

IL RINNOVO DEI CONTRATTI**Precari, dialogo
Sicilia-Roma
alla ricerca
di soluzioni****LILLO MICELI**

PALERMO. Giornate cruciali per il destino dei 22.500 precari siciliani ai quali gli enti locali, in cui lavorano da circa 20 anni, rischiano di non potere rinnovare i contratti a causa del patto di stabilità. L'assessore alla Famiglia e al Lavoro, Lino Leanza, ieri, ha avuto di versi incontri tecnici con gli esperti ministeriali e del Senato dove dovrebbe essere presentato un emendamento al decreto legge sulla manovra finanziaria. Il presidente della Regione, Lombardo, da Palermo, ha tessuto una fitta ragnatela e nella serata di oggi potrebbe incontrare il ministro dell'Economia, Tremonti, mentre il sottosegretario alla Presidenza, Micciché, si vedrà col premier Berlusconi, al quale porrà il problema (oltre a quelli più generali della politica siciliana e dello stato di salute del Pdl). Nella mattinata, Lombardo sarà audito dalla commissione parlamentare alla mafia, in relazione alle presunte infiltrazioni mafiose nel ciclo dei rifiuti e sui termovalorizzatori.

Il problema dei precari sta molto a cuore anche al presidente dell'Ars, Francesco Cascio, il quale lunedì sera, insieme col senatore Carlo Vizzini, ha incontrato il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta. Ma una deroga si annuncia difficile, secondo quanto avrebbe detto Letta a Cascio e Vizzini, perché anche altre regioni potreb-

bero chiederla e sarebbe un problema per la tenuta dei conti dello Stato. «Convengo - ha sottolineato il presidente della Regione, Lombardo - che il complicato problema del precariato degli enti locali siciliani vada affrontato col massimo della convergenza tra le forze politiche e sociale e con grande senso di responsabilità da parte dei governi nazionale e regionale. Va precisato a scanso degli equivoci emersi nelle dichiarazioni di tanti politici, in questi giorni, che la Regione non chiede un solo euro allo Stato, ma deroghe che consentano di affrontare le anomalie legate al sistema delle proroghe contrattuali, alle quali va posta una volta per tutte la parola fine».

Intanto, ieri, a Roma, l'assessore Leanza per assicurare il massimo di convergenza politica sull'emendamento di proroga (il Pd ne ha già presentati tre) ha incontrato i senatori Salvo Fleres (Pdl) e Totò Cuffaro (Udc) e il presidente della commissione Bilancio del Senato, Azzolini. Oggi, la commissione Bilancio dell'Ars esaminerà il ddl da inviare all'Ars per la stabilizzazione dei precari. Una norma già boc-

ciata dal Commissario dello Stato e che andrà corretta anche alla luce delle indicazioni degli esperti ministeriali.

Sullo sfondo delle emergenze che incombono sulla Sicilia, si discute anche di un possibile nuovo governo della Regione, il «Lombardo quater». Un dibattito che ha fatto emergere posizioni diverse all'interno del Pd. Se il capogruppo all'Ars, Antonello Cracolici, insiste da giorni sulla formazione di un governo di «soli tecnici», il suo compagno di partito e deputato regionale, Bardo Gucciardi (esponente della corrente «Innovazioni», che fa capo a Cardinale, Papania e Genovese), contrappone la richiesta di «un governo di competenti, più che di tecnici, dotato di adeguata sensibilità politica e autorevolezza, che attui tempestivamente le leggi di riforma già approvate dal Parlamento siciliano, nonché sostenuto da una maggioranza d'Aula che consenta di continuare la fase di riforme già avviata, decisiva e indispensabile per il futuro dei siciliani».

**Cascio e Vizzini
incontrano Gianni Letta.
Lombardo: non soldi
dallo Stato ma deroghe**